

Sequestrati beni per 500 mila euro

TAORMINA - Un patrimonio composto da un fabbricato, due imbarcazioni, un conto corrente postale uno bancario, libretti nominativi di deposito a risparmio, polizze assicurative e un parco automezzi per un valore di 500 mila euro, è stato sequestrato all'auto trasportatore Concetto Bucceri, 57 anni, sorvegliato speciale, in soggiorno obbligato a Letojanni. A proporre il provvedimento alla Magistratura che lo ha poi reso esecutivo sono stati i carabinieri della Compagnia di Taormina. Sano stati bloccati una palazzina a tre piani con garage, una serie di conto correnti bancari e postali, due assicurazioni sulla vita, auto e mezzi pesanti, una barca da diporto di 5 metri e una per la pesca sotto costa. Nella conferenza stampa tenuta ieri mattina, i carabinieri hanno ricostruito l'indagine che ha portato al provvedimento. Si tratta di una lunga serie di accertamenti e ricostruzioni contabili che hanno interessato il Bucceri, indiziato di appartenere a un gruppo mafioso referente per il comprensorio taorminese del clan Santapaola di Catania. Bucceri fa parte del gruppo di personaggi coinvolti nell'operazione "Free bank" che portò in carcere i componenti di una sorta di banda collegata al "padrino" Paolo Brunetto di Fiumefreddo di Sicilia a sua volta legato al clan Santapaola di Catania. Il gruppo era specializzato in spaccio di droga ed anche in prestiti ad usura. L'operazione risale al settembre del 2001. Ora gli inquisiti, alcuni dei quali finirono in carcere, sono in attesa di processo.

Nel corso di quella indagine, i carabinieri riuscirono a dimostrare la partecipazione, non secondaria, di alcuni direttori di agenzie di banche presenti con i loro sportelli nel comprensorio di Taormina. Erano loro a fornire alla banda i nomi dei loro clienti in difficoltà perché le banche avevano chiuso i fidi ed erano sempre loro a "consigliare" prestiti veloci e semplici che poi, però, risaltavano essere tragiche trappole. Quasi tutti i funzionari bancari coinvolti sono stati trasferiti o rimossi dall'incarico di fiducia e responsabilità. Proprio partendo dalla "Free bank" ora i militari sono riusciti ad accertare la particolare situazione patrimoniale dell'imprenditore residente a Letojanni. Su di lui, già tre anni fa, si erano accentrate le attenzioni degli inquirenti. Per questo gli era stato notificato un provvedimento di sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno a Letojanni. Nel corso delle indagini, i militari, hanno avuto modo di appurare, a carico di Bucceri, una marcata sproporzione tra la condizione finanziaria "ufficiale" rispetto a quella effettiva. Pur conducendo una vita relativamente normale, il presunto usuraio era titolare di soldi e di beni che, secondo le primissime stime, ammonterebbero a circa 500 mila euro. Secondo i carabinieri molti dei cespiti, soprattutto i depositi bancari suddivisi in più banche e le assicurazioni vita, deriverebbero da attività illecite. Nell'operazione "Free bank" l'imprenditore sarebbe risultato responsabile di sette casi di usura.

Pervenire a capo dell'intero patrimonio, ora sotto sequestro giudiziario, i carabinieri hanno utilizzato sofisticate apparecchiature informatiche e si sono avvalsi di specialisti finanziari. I militari, in particolare, hanno dovuto compiere accertamenti bancari e patrimoniali in diversi istituti di credito e consultare i cervelloni della Pubblica amministrazione, specie quelli dell'Ufficio registro e del fisco. Da questo certosino lavoro, alta fine, è emerso l'ingente patrimonio del presunto "cravattaro". Tutto è stato posto sotto sequestro giudiziario precauzionale. Ora toccherà alla Magistratura accertare la sua effettiva consistenza e, soprattutto, la sua provenienza.

